

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E  
INTEGRAZIONI AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006**

---

**ALLEGATO 1**

**OSSERVAZIONI MUNICIPIO DELLA CITTA' DI VASTO  
ANNO 2013**



# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

**OGGETTO: Osservazioni in merito al progetto di perforazione di nuovi pozzi di coltivazione ed adeguamento degli impianti esistenti del Campo off Shore "Rospo Mare" - concessione mineraria "B.C8.LF" Coltivazione Greggio – Mare Adriatico – Piattaforma Rospo Mare B" - sito al largo della coste Abruzzesi – Proponenti EDISON spa Distretto operativo di Sambuceto**

## Premessa

Soggetti autorevoli quali l'IPCC, l'International Energy Agency, l'OCSE, l'UNEP, il Global Footprint Network, la World Bank prevedono una situazione dello stato di salute dei sistemi naturali sempre più critica e compromessa e una pressione sempre maggiore dovuta alla crescita del numero e dei livelli di consumo della popolazione umana a livello globale. Un contesto internazionale, europeo e nazionale certamente preoccupante.

E' necessario quindi un impegno, come società occidentale in particolare, per migliorare i processi produttivi e renderli meno insostenibili, modificare la nostra pressione nei confronti dei sistemi naturali e avviare percorsi concreti, con il coinvolgimento delle imprese, finalizzati a modificare l'impatto negativo prodotto dai sistemi di produzione e dai mercati.

Un diverso ordine che metta al centro e riconosca l'importanza fondamentale del capitale naturale e della preservazione e del recupero dei suoi equilibri eviterebbe il collasso ecologico; una economia che prenda atto dei limiti fisici e naturali del pianeta terra, ispirata ai principi e alle pratiche della economia ecologica che punti alla riduzione degli sprechi, all'efficienza, all'utilizzo delle fonti rinnovabili e che avvii percorsi concreti e con tempi certi per arrivare a bassi livelli di emissioni di ossidi di carbonio e degli altri gas climalteranti.

## Scelte strategiche

Assumendo quanto su esposto, l'Unione Europea ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica, e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico, e successivamente ha approvato nel dicembre del 2008 il pacchetto europeo "clima energia", conosciuto anche come strategia "20-20-20" in quanto prevede entro il 2020:

- Il taglio delle emissioni di gas del 20%
- La riduzione del consumo di energia del 20%
- Il 20% del consumo energetico totale europeo generato da fonti rinnovabili.

In tale ambito la UE il 29 gennaio 2008, all'interno della seconda settimana Europea sull'Energia Sostenibile (EUSEW 2008), ha lanciato l'iniziativa, denominata **Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors** – che impegna le Città su base volontaria, a predisporre ed attuare un Piano d'azione per l'energia sostenibile con l'obiettivo di ridurre oltre il 20% al 2020, le proprie emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>).

Il Comune di Vasto, insieme ai 103 Comuni della Provincia di Chieti e la Provincia di Chieti stessa (che con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 227 del 06/08/2009 ha avviato il processo, con il coordinamento dell'Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo ambientale), ha aderito formalmente alla Covenant of Mayors – patto dei Sindaci che prevede, in aderenza alle misure del pacchetto legislativo UE Clima\_Energia 20-20-20", lo sviluppo di iniziative e azioni per aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e l'aumento dell'efficienza energetica nei Comuni aderenti al Patto, ed ha predisposto il **Piano d'azione per l'energia sostenibile** che approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 18.12.2012.



# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

**La realizzazione del progetto di perforazione di nuovi pozzi di coltivazione “Piattaforma Rospo Mare B”, oltre contrastare con l’obiettivo di ridurre la dipendenza delle fonti fossili e aumentare e favorire il risparmio delle fonti rinnovabili, creerebbe un indubbio aumento di emissioni di gas climalteranti, risultando quindi confliggente con le politiche messe in atto a livello comunitario e locale.**

Lo sviluppo e le azioni poste in essere già dagli anni '70 con l'obiettivo di dare una nuova dimensione all'attività agricola e turistica trovano la loro codificazione nel Piano paesistico regionale, nel PTCP della Provincia di Chieti, nel combinato dell'art. 34 della legge quadro sulle aree protette (L.394/91) dove, alla lettera H, si prevede espressamente la costa teatina tra le aree da destinare a Parco nazionale (inserita dalla legge 344/1997), e dall'art. 8 c. 3 della legge n. 93/2001, che riconoscono e danno ai territori ricompresi tra il fiume Foro e il fiume Trigno valenza ambientale di rilevanza nazionale e ravvedono all'interno di questi territori degli elementi che giustificano l'istituzione di un parco nazionale di cui è vicina la definizione.

L'università dell'Aquila ha documentato la rilevanza naturalistica delle emergenze presenti nel tratto di Costa in questione con gli studi di Frattaroli A., Acosta A.T., Ciaschetti G., Di Martino L., Pirone G., Stanisci A., (2007). Indagine sulla qualità ambientale della costa meridionale del Molise (Adriatico centrale) su base floristico vegetazionale. Fitosociologia, Vol. 44 (1), pp 127 – 137 – ISSN:1125-9078, e Izzi C.F., Acosta A.T., Carranza M.L., Ciaschetti G., Di Martino L., Dorazio G., Frattaroli A., Pirone G., Stanisci (2007). Il censimento della flora vascolare degli ambienti dunali costieri e dell'Italia centrale. Fitosociologia Vol. 44 (1), pp 129 – 137 – ISSN:1125-9078, oltre a quanto menzionato nel rapporto finale del 30.09.2005 “Intervento di monitoraggio e riqualificazione naturalistico ambientale nella bassa e media Valdisangro”, a cura di Parco Scientifico tecnologico, Research Team: Ing. Valentina Valleriani (coordinamento), Dott.ssa Dora Ceralli, Ing. Werther Di Lallo e DAU-Università dell'Aquila, Research Team Prof. Bernardino Romano(coordinamento), Dott.ssa Alessia Gualtieri, collaborazione: Ing. Giovanna Corridore.

L'amministrazione del Comune di Vasto, credendo nella bontà del modello Parco come possibilità di rilancio e ridefinizione dell'economia locale in coerenza con la pianificazione e le scelte che ad essa hanno portato, per quanto attiene al processo di perimetrazione del **Parco nazionale della costa Teatina**, ha avviato un percorso istituzionale sostenendo con forza la necessità di entrare in attività nel minor tempo possibile.

Nelle more della definizione del perimetro del Parco Nazionale della Costa Teatina, come previsto dall'art.8 della L.93/2001, la Regione Abruzzo ha individuato il “Sistema delle Aree Protette della Costa Teatina”, disciplinato dalla L.R. 30 marzo 2007, n.5, che ha emanato disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della costa teatina;

- Con Deliberazione del Consiglio Comunale, n. 2, del 7 marzo 2008, questo Comune ha ritenuto di esprimere il proprio assenso, all'unanimità, all'istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina:
- Con Deliberazione del C.C. n. 114 del 27.09.2011 ha approvato la proposta di perimetrazione riguardante il territorio comunale di Vasto che fissa quali criteri prioritari:
  - a) L'inclusione delle Aree di Riserve Regionali già istituite con L.R.;
  - b) L'inclusione delle Aree SIC così come istituite dalla Comunità Europea;
  - c) L'inclusione delle aree di risulta dell'ex tracciato ferroviario dismesso, la salvaguardia e la valorizzazione di ogni bene ad esse riconducibile, con particolare riferimento all'immobile della ex stazione ferroviaria;
  - d) L'inclusione delle aree demaniali marittime;
  - e) L'inclusione delle aree poste a valle della SS 16 verso il mare, dal fiume Sinello (confine Nord con Casalbordino), sino al torrente Buonanotte (confine Sud con San Salvo);
  - f) L'inclusione di alcune aree a Pericolosità elevata di cui al Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo (PAI);



# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

- g) L'inclusione di alcune aree di particolare rilevanza storico, ambientale, paesaggistica e culturale del Nucleo Antico della città e specificatamente:
- o Zona "Madonna delle Grazie" con l'Arena, le Terme romane e la Chiesa di S. Antonio;
  - o "Passeggiata Adriatica", con Piazza S. Pietro e Portale;
  - o Palazzo D'Avalos e annessi giardini;
  - o Loggia "Hambling" sino a P.zza Marconi;
- h) L'inclusione delle aree di territorio finalizzate alla realizzazione di un c.d. "Parco fluviale" che consenta un collegamento tra la Riserve di "Punta Aderci" e quella del "Bosco di Don Venanzio"
- i) L'esclusione delle aree produttive industriali, commerciali ed artigianali, nonché dell'area portuale;

La Commissione Europea si impegna da molti anni a finanziare le attività di tutela e valorizzazione delle aree protette attraverso uno specifico programma denominato **Life+ (sezione Natura)**, che mira a co-finanziare azioni nel campo della conservazione della natura e in altri settori ambientali di interesse europeo;

In tema di rispetto degli habitat e delle biodiversità, l'Unione Europea sta conducendo un'azione normativa di grande importanza; le autorità locali, essendo le amministrazioni più vicine ai cittadini, si trovano in una posizione ideale per comprendere i bisogni e le tendenze di sviluppo sostenibile e che quindi, dalla loro posizione strategica, si possono affrontare le sfide in maniera da facilitare la conciliazione tra interessi pubblici e privati, nel rispetto delle migliori condizioni naturali e di conciliazione di essi con gli obiettivi di sviluppo locale.

Nel territorio di Vasto insistono i siti SIC "Punta Aderci e Marina di Vasto" caratterizzati da un habitat di particolare pregio e sottoposti a numerose minacce, di cui si intende migliorare la fruizione e valorizzare e "far conoscere" i valori della biodiversità ivi presenti.

Tale orizzonte di azione a livello locale è confermato anche dalle attività e dai progetti di finanziamento sviluppati:

- Con deliberazione della G.C. n. 274 del 19.09.2012 il Comune di Vasto ha aderito in qualità di beneficiario, insieme al Comune di Ortona (CH) Capofila, al Progetto **LIFE-BIODIVERSITÀ' 2012** dal titolo: **T.R.A.B.O.C.C.O.** (acronimo di "ResTauRo della connettività e sAlvanguardia della BiOdiversità minaCciata nel paesaggio della COsta teatina"), ha come obiettivo di riqualificare e di rinaturalizzare le aree improduttive, le zone umide e marginali del territorio della costa teatina per migliorare la rete ecologica locale e incrementare la connettività tra le aree core (Riserve Naturali Regionali, Siti di Interesse Comunitario e Oasi WWF) e realizzare eventi, incontri e documenti diretti alla mitigazione dei conflitti tra i portatori di interesse; il progetto T.R.A.B.O.C.C.O. è un'iniziativa cofinanziata dal Programma Europeo LIFE Ambiente. LIFE + è lo strumento che sostiene in modo specifico lo sviluppo e l'attuazione della politica ambientale della Comunità; le linee portanti di tale proposta progettuale ricadono nelle aree tematiche individuate dalla Commissione europea come prioritarie e, nel contempo, si sposano pienamente con le priorità identificate in sede nazionale. L'importo totale del progetto è pari a euro 1.350.000.
- il Comune di Vasto con deliberazione di G.C. n. 273 del 19.09.2012 ha espresso la propria intenzione di partecipare al bando Life + Natura, aderendo e collaborando alla stesura del progetto denominato **"Cal.it" Charadrius Alexandrinus in Italy** - in qualità di e-partner - Comune di San Benedetto del Tronto Capofila, insieme a Comuni, Riserve e Parchi Nazionali e Regionali che interessano quattro regioni Adriatiche: Abruzzo, Marche, Veneto, Emilia-Romagna; per un importo totale di progetto pari a euro 1.558,102.

Come dimostrato dallo studio "Insegnamenti per la gestione integrata delle zone costiere in Provincia di Chieti", sviluppato nel progetto Costa Teatina Sostenibile della Provincia di Chieti nel 2005 - 2006 a cura del gruppo di



# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

lavoro Natale A.R., Romano B., Palena I., Pierini M.L., Di Marzio M., Di Marzio S., Mancinone R., con la finalità di produrre una prima analisi dello stato di fatto della conflittualità tra gli usi della zona costiera nel tratto di mare antistante, per quanto riguarda l'ambito della Provincia di Chieti in previsione del recepimento e dell'attuazione delle linee guida UE sulla "Integrated Coastal Zone Management" e della direttiva UE 2008/56 "Strategia Marina" le aree costiere comprese tra Ortona e Vasto presentano conflittualità ambientale media e conflittualità tra gli usi media, con potenzialità medio alta.

Tale studio pertanto da indicazioni verso una riduzione degli usi conflittuali in atto nella zona costiera del tratto in esame auspicando:

1. la realizzazione delle connessioni ecologiche tra le aree ad alta valenza naturalistica residua, in particolare tra i SIC e le riserve regionali;
2. il ripristino degli habitat distrutti e/o compromessi con particolare riferimento a quelli prioritari ai sensi della Direttiva Habitat;
3. la riconversione degli usi esistenti a media ed alta conflittualità ambientale e relativa agli altri usi costieri;
4. l'arretramento del costruito in particolare erosione;
5. l'avvio di un monitoraggio dei parametri ambientali e delle componenti ecologiche al fine di perseguire dagli obiettivi fissati dalla UE.

**Indubbiamente l'aumento dello sfruttamento delle risorse di idrocarburi presenti nei fondali antistanti la costa dei trabocchi andrebbe ad aumentare la conflittualità ambientale andando in direzione contraria a quanto indicato dalle direttive europee dal suddetto studio, causando un allungamento dei tempi per raggiungere gli obiettivi di stato ecologico (buono) nel tratto di mare all'interno del bacino di riferimento adriatico, incidendo di conseguenza sulle risorse da impegnare per raggiungere tale obiettivo.**

Nello studio presentato dalla EDISON SPA per "Rospo Mare B", tali aspetti su citati non vengono trattati minimamente e si trascura anche il fatto che oltre alla citata Riserva Naturale Regionale Punta Aderci, sono presenti altre Aree protette regionali istituite dalla LR n. 05/2007 (limitandosi a considerare i tratti tra Punta Acquabella e la foce del fiume Sangro, e la Lecceta di Torino di Sangro).

Inoltre non è stata valutata la **subsidenza** conseguente allo sfruttamento del giacimento. La possibile sottostima del fenomeno è d'altra parte suggerita dalle osservazioni storiche, inconfutabili, di fenomeni reali avvenuti sia nel Polesine che nel Ravennate. Questi hanno ampiamente dimostrato che i modelli matematici sono inadeguati per valutazioni quantitative nei fenomeni di subsidenza data la complessità dei sistemi geologici interessati e dei fattori che entrano in gioco nei fenomeni stessi. Si fa notare come alcuni giacimenti il cui sfruttamento ha portato a valori importanti di subsidenza (giacimenti nel mare antistante il Ravennate come "Angela", "Angelina" e "Ravenna Mare") sono impostati in formazioni geologiche poste a profondità paragonabili ed in analogo assetto strutturale. Nei casi menzionati, ove sono stati raggiunti valori di subsidenza di 1-1,5 metri, in continua evoluzione, si sono prodotte ampie depressioni a mare, che fungono da trappole degli apporti solidi che si muovono lungo i litorali: questi vengono sottratti al ripascimento dei litorali stessi con conseguente innesco di erosioni e destabilizzazioni delle difese costiere;

**Appare palese come la eventuale realizzazione del progetto si porrebbe in conflitto ed in direzione opposta alle azioni in essere da parte della Provincia di Chieti e dei Comuni della Costa dei Trabocchi, precludendo l'utilizzo e l'accesso a nuovi fondi europei coerenti con l'attuale programmazione e progettazione in atto, sia da parte degli Enti locali, sia da parte dei privati e delle imprese. Tutto ciò danneggerebbe l'economia legata al turismo ed alla agricoltura di qualità, discriminando il nostro territorio rispetto ad altri oltre a peggiorare la qualità della vita e la percezione attuale che la comunità**



# **MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO**

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

locale ha di quei luoghi legati da sempre alla tradizione marinara testimoniata in particolare dai trabocchi.

Precisando che dagli elementi riportati nello studio, che non è stato aggiornato, si ravvisano profonde lacune, e non si trattano con la dovuta precisione e profondità gli aspetti contingenti con la salute umana, le risorse naturali e i servizi ambientali da esse offerti e le interazioni con le attività e la progettualità in atto a livello locale, completamente ignorate e non valutate.

Si suggerisce alle Autorità competenti – facendone **esplicita richiesta** – di richiedere **approfondimenti e studi**, non presenti nel materiale allegato al suddetto Studio di incidenza Ambientale, **che possano escludere in modo categorico**, (con dati e studi oggettivi, monitoraggi su impianti simili), **impatti negativi dell'intervento proposto, singolarmente e congiuntamente ad altri interventi già presenti ed in corso di realizzazione lungo la costa abruzzese**, ed in particolare quelli relativi all'incidenza:

- sulla salute umana;
- sulle specie e gli Habitat dei SIC presenti nel tratto di costa tra Ortona e Vasto;
- sull'economia e la progettualità in atto nella Costa dei Trabocchi.

Questa Amministrazione si è impegnata attivamente nella difesa del proprio territorio, ed ha in corso alcune opposizioni legali ad interventi simili che risultano in contrasto con gli obbiettivi di tutela e ripristino ambientale del proprio territorio, e che dimostrano la propria forte contrarietà allo sfruttamento petrolifero in mare. Come nel caso del decreto VIA prot. DVA-DEC-2011-0000280 del 23.05.2011, emanato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, inerente l'istanza di compatibilità ambientale della società Petroceltic Elsa S.r.l., oggi **Petroceltic Italia S.r.l.**, relativo ad un programma di lavori collegato al permesso di ricerca di idrocarburi in mare denominato d.493 BR-ELAd, da realizzarsi, nel Mare Adriatico, in un'area di circa 327 km quadrati ubicata al largo della costa abruzzese e molisana, e precisamente a circa 24 km da Punta Aderci - Punta Penna. Tale decreto Ministeriale, impugnato di fronte al TAR Lazio, è stato annullato con Sentenza N. 08202/2012 REG.PROV.COLL. depositata il 01.10.2012.

Inoltre nel 2010, con ricorso al TAR Roma, il Comune di Vasto ha impugnato la VIA positiva del Ministero dell'Ambiente rilasciata per la realizzazione di una centrale eolica off shore al largo di Petacciato. Il giudizio è ancora in corso.

Infine si ricorda la **grande mobilitazione popolare manifestata attraverso diverse manifestazioni pubbliche, centinaia di lettere di contrarietà da parte di accademici ma anche semplici residenti, organizzazioni civili, religiose, sportive e culturali che si sono espressi contro il progetto, secondo il trattato di Aarhus che impone che la volontà popolare sia vincolante.**

**Il Comune di Vasto rappresenta, difende e vuole valorizzare le proprie aree naturalistiche e i propri Siti di Interesse Comunitario inclusi nel territorio della provincia di Chieti (Punta Aderci - IT 7140108, ricompreso in gran parte nella Riserva Regionale di Punta Aderci, e Marina di Vasto - IT 7140109).**

**Il nascente Parco Nazionale della Costa Teatina, l'esistenza della Riserva di Punta Aderci e delle aree SIC non possono sopportare attività lesive del già delicato equilibrio ambientale.**

**La costa vastese all'interno del costituendo parco della Costa Teatina è ritenuta strategica da un punto di vista turistico-ambientale e insediamenti di tale tipologia comprometterebbero significativamente l'immagine del Parco stesso.**



# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

Con riferimento specifico alla documentazione fornita dalla ditta proponente si inviano anche le seguenti osservazioni e richieste:

## **Assenza di valutazioni dei rischi**

Nella documentazione fornita si rileva l'assenza completa di una valutazione dei rischi, sostituita da affermazioni rassicuranti e generiche ma senza giustificazione e quindi senza valore.

In particolare nello SIA pag. 266 viene presentato il "*Parametro di Significatività Ambientale*" per la "*stima degli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali indotti dalle fasi progettuali*".

Il proponente valuta però in ogni caso che "*L'aspetto in esame non risulta significativamente migliorabile, alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi economicamente praticabili*" ed esclude sempre il: "*Mancato rispetto di limiti e/o prescrizioni legali*", così facendo ottiene che i livelli massimi di tale parametro siano sempre nella fascia "*bassa*".

Non si contesta qui la validità del parametro nell'ambito del "*Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Sicurezza*" della ditta ma la sua scarsa rilevanza ai fini del procedimento in questione. Si chiede quindi che venga fornita anche una completa valutazione dei rischi secondo tecniche standard, corredata dall'indicazione delle modalità adottate per la loro diminuzione/eliminazione e da una stima dei rischi residui.

## **Impatto sull'ambiente**

Il proponente valuta ripetutamente gli impatti sull'ambiente come trascurabili, ad esempio:

*"Nel caso delle attività previste nel presente studio, in considerazione della localizzazione in mare aperto delle strutture, l'entità degli impatti potenziali e residui è tale da non richiedere misure di compensazione particolari."* SIA SNT pag. 26

o anche:

*"Le emissioni della torcia rispettano i limiti di emissione previsti nell'Allegato I, Parte IV, Sez. 2, Punto 2.6 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 (prima Allegato 3, Cap. C.B.6, DM 12/07/90) in quanto viene bruciato esclusivamente gas naturale e la collocazione geografica della piattaforma assicura la ottimale dispersione delle emissioni. Nel corso dell'iter autorizzativo, nel 1995, su richiesta del Ministero dell'Ambiente (ora MATTM) e della Sezione UNMIG di Roma (ora Ufficio XXIII), sono state calcolate le concentrazioni massime prevedibili sulla costa di SO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S e NO<sub>2</sub> che sono risultate non significative."* SIA pag. 100 - SIA SNT pag. 28

Entrambe le affermazioni sono contestabili: la prima perché ritiene inesauribili le capacità del mare di assorbire inquinanti, la seconda perché considera solo gli aspetti diretti sulle comunità umane della costa mentre ignora quelli indiretti e i potenziali effetti sull'ambiente in prossimità delle emissioni.

Dall'esame della documentazione fornita si può invece comprendere come le attività in esame abbiano notevoli impatti sull'ambiente in cui sono ubicate in termini di emissioni. Circa i principali rilasci nell'ambiente marino si possono citare ad esempio:

*"Per quanto riguarda il rilascio di metalli, per prevenire effetti di corrosione delle strutture, come previsto dalla prassi dell'industria petrolifera, viene adottato un sistema di protezione attiva ad anodi sacrificali. Nella fase di produzione gli anodi sacrificali, applicati alle strutture di sostegno della piattaforma comportano il rilascio in acqua di alcuni metalli come zinco, alluminio ed indio."* SIA SNT pag. 35

*"I risultati dei monitoraggi su piattaforme analoghe mostrano infatti che il principale metallo bioaccumulato risulta essere lo zinco."* SIA SNT pag. 39

Volume gas inviato alla torcia, tab 2.6 pag.102 SIA



# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

## PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

ANNO	PRODUZIONE OLIO		GAS ASSOCIATO (GOR=2)	
	annua, m <sup>3</sup> (ST)	cumulata, m <sup>3</sup> (ST)	annua, m <sup>3</sup>	giornaliera, m <sup>3</sup>
1988	1.031.284	2.714.729	2.062.568	5.651
1989	1.188.267	3.902.996	2.376.534	6.511
1990	1.605.316	5.508.312	3.210.632	8.796
1991	1.142.895	6.651.207	2.285.790	6.262
1992	982.663	7.633.870	1.965.326	5.384
1993	857.742	8.491.612	1.715.484	4.700
1994	653.889	9.145.501	1.307.778	3.583
1995	564.813	9.710.314	1.129.626	3.095
1996	497.647	10.207.961	995.294	2.727
1997	449.029	10.656.990	898.058	2.460
1998	407.327	11.064.317	814.654	2.232
1999	360.031	11.424.348	720.062	1.973
2000	198.084	11.622.432	396.168	1.085
2001	456.793	12.079.225	913.586	2.503
2002	295.987	12.375.212	591.974	1.622
2003	282.605	12.657.817	565.210	1.549
2004	267.222	12.925.039	534.444	1.464
2005	243.753	13.168.793	487.506	1.336
2006	232.044	13.400.837	464.088	1.271
2007	361.791	13.762.628	723.582	1.982

"Nel 2005 si è rilevata una concentrazione di H<sub>2</sub>S di 93,25 mg/litro di gas in condizioni standard, pari a 9,54 kg/h." pag. 102 SIA

Sversamenti di oli in mare, pag. 179 SIA

Tali emissioni sono continuate per i 30 anni di vita del Campo. Rilasci o ricadute nelle vicinanze della piattaforma possono quindi avere dato luogo a fenomeni di accumulo nei sedimenti o di bioaccumulo negli organismi marini.

Il bioaccumulo si trasferisce direttamente nell'alimentazione umana tramite la pesca.

Gli idrocarburi pesanti che possono derivare da ripetute perdite - dilavamenti - trafiletti anche di piccola entità si depositano invece sul fondale soffocandolo, mentre la componente tossica solubile uccide il plancton che è alla base della catena alimentare e dell'equilibrio biologico, è un danno molto grave, che non si vede ma che porta alla scomparsa prima degli invertebrati e poi anche dei vertebrati.

Infine il catrame prodotto della condensazione degli idrocarburi non volatili - poiché il petrolio richiede moltissimo tempo ad essere degradato biologicamente e meccanicamente - giunge lentamente a sporcare le spiagge.

Sull'impatto complessivo di tali inquinanti sull'ambiente marino locale, il proponente ha fornito nel 2009 un documento (RSB-B-HSE-RP-80014-B01) - non più disponibile nell'attuale documentazione pubblica - dal titolo: "Caratterizzazione dell'ambiente marino circostante la piattaforma RSM-B". Le modalità di monitoraggio descritte in tale documento e quindi anche le sue conclusioni risultano assolutamente carenti, come indicato nelle osservazioni riportate in allegato ed avanzate nel 2009 dall'Ing. Danilo D'Orsogna, che qui si ribadiscono quale parte integrante e sostanziale del presente documento.

Si chiede quindi che venga effettuata una azione di analisi - da parte di un ente indipendente - in grado di stabilire la situazione attuale del sito (conseguente ai 30 anni di attività) in confronto con altri siti di analoghe caratteristiche ma non interessati da attività potenzialmente inquinanti, sia per quanto riguarda i sedimenti che gli organismi marini. Questo prima di intraprendere azioni che prevedono un raddoppio della capacità produttiva ed un proporzionato aumento delle emissioni e quindi del carico sulle capacità di diluizione e depurazione della zona di mare interessata.





# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

## PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

### Quadro di riferimento programmatico

La necessità del progetto viene collegata all'incremento dei consumi:

"La domanda di energia disponibile è in continuo aumento a seguito del notevole incremento dei consumi previsto nel breve periodo." SIA SNT pag. 43

"Settore energetico in Italia" SIA da pag 14 a 44 in cui a pag. 15:

Tabella 1.3 – Consumi per settore in Mtep (Sviluppo Economico, Scenario al 2020)

	1991	2000	2004	2010	2015	2020
Industria	35,5	39,5	41,4	44,3	46,7	49,2
Trasporti	34,6	41,5	44,4	48,4	52,8	58,2
Civile	38,5	39,7	43,3	49,6	54,9	60,5
Agricoltura	2,9	3,2	3,3	3,8	4,1	4,4
Altro (*)	10,8	10,2	11,0	11,6	11,7	11,7
<b>Totale consumi</b>	<b>122,3</b>	<b>134,2</b>	<b>143,4</b>	<b>157,7</b>	<b>170,2</b>	<b>184,0</b>

(\*) Sono inclusi gli usi non energetici e i bunkeraggi.

I dati presentati sono privi di ogni riscontro reale. I dati della stessa fonte riferiti al 2011 invece che al 2005 mostrano infatti uno scenario diametralmente opposto con domande in netto calo e trend negativi:

BILANCIO DI SINTESI DELL'ENERGIA IN ITALIA  
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

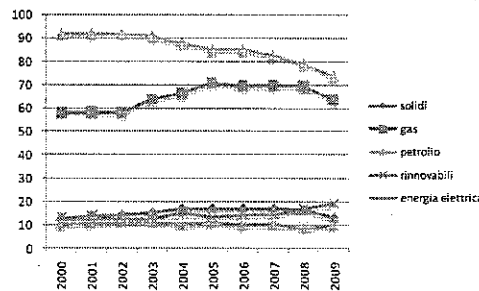
Disponibilità e impieghi	ANNO 2011						ANNO 2010						Variazioni percentuali 2011/2010					
	Solidi	Gas naturale (G)	Petrolio	Rinnovabili (R)	Energia elettrica (E)	Totale	Solidi	Gas naturale (G)	Petrolio	Rinnovabili (R)	Energia elettrica (E)	Totale	Solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica	Totale
1. Produzione	0,714	6,820	5,284	22,854		35,472	0,779	6,885	5,000	21,348		33,892	-8,3%	0,5%	-4,0%	6,4%		-4,7%
2. Importazione	15,530	57,832	89,543	2,168	10,484	175,727	14,602	61,715	96,995	1,834	10,117	183,264	6,4%	-6,5%	-7,3%	18,2%		-5,1%
3. Esportazione	0,219	0,102	26,700	0,187	0,393	27,571	0,246	0,116	26,340	0,205	0,402	30,109	-11,0%	-12,1%	-8,7%	49,5%		-8,4%
4. Variaz. scorte	-0,375	0,635	-0,630	-0,007		-0,375	0,189	0,428	0,620	0,025		1,262						
5. Consumo interno (setto 11-2-3-4)	16,600	63,814	69,157	24,572	10,961	184,204	14,945	68,056	72,216	22,952	9,715	187,785	11,1%	-6,2%	-4,2%	7,3%		+1,9%
6. Consumi e perdite del settore energ.	-0,312	-1,511	-5,493	-0,007	-41,980	-49,303	-0,298	-1,447	-6,108	-0,006	-41,142	-46,201	4,7%	4,4%	-10,1%	16,7%		0,2%
7. Trasformazioni in energia elettr.	-11,776	-23,105	-3,302	-19,592	37,876		-10,679	-24,618	-4,030	-18,041	57,368		10,3%	-6,1%	-18,1%	9,2%		0,9%
8. Totale impieghi finali (1-6+7)	4,512	39,197	60,362	4,673	35,857	134,991	3,969	41,991	62,078	4,003	25,741	138,364	13,7%	-6,7%	-2,8%	1,4%		-2,7%
- industria	4,489	12,674	4,640	0,257	10,426	32,635	3,862	12,618	4,786	0,219	10,461	32,146	14,2%	-1,1%	1,1%	17,4%		-1,6%
- trasporti	-	0,722	39,524	1,496	6,928	42,470	-	0,695	39,499	1,307	0,917	42,418		3,9%	0,1%	-0,8%		0,1%
- civile	0,004	25,244	3,982	3,179	14,945	46,454	0,004	27,770	4,334	7,141	13,880	49,129	0,0%	-9,1%	-8,1%	1,2%		-5,4%
- Agricoltura	-	0,130	2,234	0,141	0,308	3,013	-	0,142	2,272	0,136	0,483	3,035		-8,5%	-1,7%	2,2%		-0,7%
- usi non energetici	0,099	0,227	6,374	0,000		6,900	0,103	0,566	7,718	0,000		8,107	-3,9%	-24,8%	-17,4%			-17,7%
- bunkeraggi	-	-	3,408	-	-	3,408	-	-	3,468	-	-	3,469			-1,8%			-1,6%

(a) Al netto degli esposti da pompaggio.

(b) A partire dal 2008 ventate con un c.c. di 8,136 kcal/mc invece di 8,220 kcal/mc per uniformità con le statistiche internazionali e di Eurostat.

(fonte: [http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/ben/ben\\_2011.pdf](http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/ben/ben_2011.pdf) ). Analogamente:

Figura 3.1b: Domanda di energia primaria per fonte. Anni 2000-2009 (Mtep)



Fonte: elaborazione ENEA su dati MSE

(fonte: Rapporto energia e ambiente analisi e scenari 2009 ENEA pag. 49)

Si chiede quindi di rielaborare il quadro di riferimento programmatico tenendo conto dei dati aggiornati.

### Conferimento di Aliquote di Prodotto (Royalties)

Nella documentazione fornita si afferma che: "L'aumento della produzione del campo ad olio Rospo secondo le modalità descritte dal programma di sviluppo riportato nel Quadro di Riferimento Progettuale determinerà la



# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

*destinazione di aliquote di prodotto (royalties) allo Stato Italiano secondo le aliquote stabilite agli articoli 19 e 22 del D. Lgs. 625/96."*

*"In conclusione, in relazione alla buona produttività stimata per il giacimento Rospo Mare, si prevede che la destinazione di aliquote comporterà un impatto decisamente positivo sul comparto socio-economico italiano."*

Pag. 333 SIA

Per permettere una valutazione quantitativa oggettiva e più comprensibile dell'aspetto in questione - invece di una valutazione soggettiva quale quella data: *"impatto decisamente positivo"* - si chiede di tradurre la tabella 2.8 di pag. 215 SIA espressa in km<sup>3</sup>/anno nei corrispondenti versamenti in euro (al netto della franchigia di 50.000 tonnellate annue di cui all'art.19 comma 2 del succitato D. Lgs. ed indicando il prezzo del barile utilizzato nei calcoli).

## **Gravi emergenze e loro gestione**

Correttamente la ditta proponente afferma: *"Pur adottando precauzioni impiantistiche e gestionali mirate ad assicurare lo svolgimento delle attività sicuro e scevro di rischi non è possibile escludere l'evenienza di situazioni di emergenza."* SIA pag. 179

Ma al tempo stesso afferma senza alcuna giustificazione:

*"Le situazioni di emergenza ambientale, che sono state previste per il Sito di Rospo Mare, non costituiscono, in ogni caso, un pericolo per la salute e l'incolumità della popolazione residente, in quanto è sempre possibile intervenire, in tempi brevi, per mettere in sicurezza gli impianti, limitare la durata e l'estensione dell'emergenza."* SIA pag. 178

*"Il progetto può determinare unicamente emergenze di Livello Minore e Medio, sia per i piccoli volumi di gasolio e olio presenti in piattaforma, sia per la breve durata degli eventuali rilasci."* SIA pag. 181

Si rileva quindi una completa assenza della trattazione di emergenze con gravissimi impatti ambientali e socioeconomici. Non vengono ad esempio trattati casi quali: contemporaneo danneggiamento degli impianti e del centro di controllo; spononamento, deriva, naufragio della FSO; blowout; lesione di una testa di pozzo; atti di terrorismo; ecc..

Si chiede quindi che vengano valutati i rischi associati a questa categoria di incidenti, indicando le relative procedure di emergenza e le reali capacità di intervento.

## **Impatto sul turismo**

I potenziali impatti sull'economia legata al turismo ed alla pesca non sono stati trattati.

Le operazioni proposte prevedono - per la durata di circa un anno - la presenza accanto alla piattaforma RSMB (già ben visibile dalla costa) di una seconda piattaforma di perforazione di dimensioni nettamente maggiori sia in larghezza che in altezza, debitamente segnalata per evitare collisioni con il traffico aereo e navale. Vi sarà anche una nave di appoggio e sono previsti vari trasferimenti - con rotte presumibilmente prossime alla costa - sia della piattaforma di perforazione che di parti della piattaforma RSMB da e verso il porto di Ortona.

Tale attività interesserà due stagioni turistiche e sarà tale da non poter sfuggire alla vista di molti turisti.

Si chiede dunque di stimare l'impatto del progetto sulle attività economiche legate alla pesca e al turismo.

Si chiede inoltre di fare la stessa stima nel caso in cui in piena stagione turistica si ripeta uno degli incidenti che nello SIA sono liquidati con la seguente frase: *"Le situazioni di emergenza ambientale, che sono state previste per il Sito di Rospo Mare, non costituiscono, in ogni caso, un pericolo per la salute e l'incolumità della popolazione residente, in quanto è sempre possibile intervenire, in tempi brevi, per mettere in sicurezza gli impianti, limitare la durata e l'estensione dell'emergenza."* SIA pag. 178

Questi incidenti - anche quelli che, se considerati singolarmente, hanno limitati effetti immediati sulla salute e l'incolumità della popolazione - **provocano invece grande allarme e quindi disaffezione negli ospiti delle località costiere.**

Una di tali emergenze: il recentissimo sversamento del 21 gennaio 2013 ha avuto fortissima eco sulla stampa ed ha portato i Comuni della costa a valutare un'azione risarcitoria per i danni d'immagine provocati.



# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

PROVINCIA DI CHIETI

P.zza Barbacani 2 Tel. 0873-3091

Si chiede infine di confrontare l'impatto stimato sulle attività della pesca e del turismo con l'aumento previsto delle royalties.

## Conclusioni

**Il Comune di Vasto auspica dunque che il progetto di ampliamento della piattaforma "Rospo mare B" abbia esito negativo in quanto incompatibile con l'Abruzzo, con il Parco della Costa Teatina e con desideri ed ambizioni dei suoi residenti e per le osservazioni prodotte invita ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 a non rilasciare Pronuncia positiva di compatibilità Ambientale, per la variazione programma lavori, presentata dalla società Edison Spa, nell'ambito della concessione di coltivazione "B.C8.LF.**

Si riserva la facoltà di ulteriori osservazioni ed approfondimenti all'esito della procedura in atto.

Distinti saluti.

II SINDACO  
Ludiano Spagnola